



COMUNICATO STAMPA n. 43/23

Lussemburgo, 8 marzo 2023

Sentenza del Tribunale nella causa T-212/22 | Prigozhina/Consiglio

Il Tribunale annulla le misure restrittive applicate alla sig.ra Violetta Prigozhina, madre del sig. Yevgeniy Prigozhin, nell'ambito della guerra della Russia contro l'Ucraina

Benché quest'ultimo sia responsabile di azioni che hanno compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, il legame tra la sig.ra Prigozhina e suo figlio, accertato al momento dell'adozione delle misure restrittive, si basa unicamente sul loro vincolo di parentela e non è dunque sufficiente per giustificare l'inserimento della stessa negli elenchi controversi

Per reagire all'annessione illegale della Crimea e della città di Sebastopoli da parte della Russia nel marzo 2014 nonché alle azioni di destabilizzazione condotte dalla Russia nell'Ucraina orientale, il **17 marzo 2014**, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato una serie di misure restrittive ¹. Esso ha previsto segnatamente restrizioni dirette a impedire l'ingresso o il transito nel territorio degli Stati membri di talune persone fisiche responsabili, in particolare, di azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Inoltre, il Consiglio ha congelato i loro fondi e le loro risorse economiche. Esso ha altresì inflitto sanzioni analoghe a persone, entità od organismi ad esse associati.

Fin dall'inizio della guerra promossa dalla Russia contro l'Ucraina nel febbraio 2022, il Consiglio, nei suoi atti del **23 febbraio 2022** ², ha aggiunto negli elenchi delle misure restrittive membri del governo, di banche, uomini d'affari e i membri della Duma di Stato dell'Assemblea federale. In tale contesto, esso ha aggiunto il nome della sig.ra Violetta Prigozhina, madre del sig. Yevgeniy Prigozhin, che è responsabile dello schieramento dei mercenari del Wagner Group in Ucraina e ha tratto vantaggio da grandi contratti pubblici con il ministero della difesa russo a seguito dell'annessione illegale della Crimea da parte della Russia e dell'occupazione dell'Ucraina orientale da parte di separatisti appoggiati dalla Russia. Secondo il Consiglio, la sig.ra Prigozhina è la proprietaria della Concord Management and Consulting LLC, che fa parte del Concord group, fondato da suo figlio che ne è stato proprietario fino al 2019, oltre ad essere proprietaria di altre imprese aventi legami con quest'ultimo. Ad avviso del Consiglio, la sig.ra Prigozhina ha dunque fornito sostegno ad azioni e politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.

In tale contesto, ella ha chiesto al Tribunale di annullare gli atti controversi nei limiti in cui la riguardano.

¹ Decisione 2014/145/PESC del Consiglio, del 17 marzo 2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina (GU 2014, L 78, pag. 16) e regolamento (UE) n. 269/2014 concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina (GU 2014, L 78, pag. 6).

² Decisione (PESC) 2022/265 del Consiglio, del 23 febbraio 2022, che modifica la decisione 2014/145/PESC concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina (GU 2022, L 42 I, pag. 98) e regolamento di esecuzione (UE) 2022/260 del Consiglio, del 23 febbraio 2022, che attua il regolamento (UE) n. 269/2014 concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina (GU 2022, L 42I, pag. 3).

Nella sentenza pronunciata in data odierna, **il Tribunale accoglie la sua domanda**. Esso rileva, in particolare, che dal fascicolo risulta che la sig.ra Prigozhina non è più proprietaria della Concord Management and Consulting già dal 2017, pur avendo detenuto quote della stessa. Inoltre, il Consiglio non dimostra che la medesima possieda altre imprese aventi legami con suo figlio alla data dell'adozione degli atti controversi.

Di conseguenza, **il legame tra le due persone associate**, accertato al momento dell'adozione degli atti impugnati e su cui il Consiglio si è fondato a tale data, **si basa unicamente sul loro vincolo di parentela, il quale, alla luce del criterio applicato dal Consiglio nel caso di specie, della motivazione degli atti impugnati e della giurisprudenza della Corte, non è sufficiente a giustificare l'inserimento della sig.ra Prigozhina negli elenchi controversi**.

IMPORTANTE: Il ricorso di annullamento mira a far annullare atti delle istituzioni dell'Unione contrari al diritto dell'Unione. A determinate condizioni, gli Stati membri, le istituzioni europee e i privati possono investire la Corte di giustizia o il Tribunale di un ricorso di annullamento. Se il ricorso è fondato, l'atto viene annullato, l'istituzione interessata deve rimediare all'eventuale lacuna giuridica creata dall'annullamento dell'atto.

IMPORTANTE: Contro la decisione del Tribunale, entro due mesi e dieci giorni a decorrere dalla data della sua notifica, può essere proposta dinanzi alla Corte un'impugnazione, limitata alle questioni di diritto.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna il Tribunale.

Il [testo integrale](#) della sentenza è pubblicato sul sito CURIA il giorno della pronuncia.

Contatto stampa: Cristina Marzagalli ☎ (+352) 4303 8575.

Restate connessi!

